

## Indice

Introduzione .....	I
--------------------	---

### Capitolo primo

L'inizio della carriera giornalistica di Nellie Bly .....	3
---	---

1. <i>Gli anni dell'infanzia</i> .....	3
2. <i>La questione del divorzio e il movimento per i diritti delle donne</i> ...	5
3. <i>Le esperienze scolastiche, il trasferimento a Pittsburgh e la ricerca di un impiego</i> .....	10
4. <i>Il dibattito intorno al diritto delle donne di lavorare</i> .....	13
5. <i>L'inizio della collaborazione con il "Dispatch"</i> .....	19

### Capitolo secondo

Le donne nella storia del giornalismo americano .....	25
---	----

1. <i>Il periodo coloniale</i> .....	25
2. <i>Anne Royall e Fanny Wright</i> .....	28
3. <i>I penny papers</i> .....	29
4. <i>Margaret Fuller</i> .....	32
5. <i>Jane Grey Swissbelm e le giornaliste a metà dell'Ottocento</i> .....	34
6. <i>Mary Ann Shadd Cary e le afroamericane</i> .....	36
7. <i>Jennie June e le rubriche femminili</i> .....	37
8. <i>Le femministe: Amelia Bloomer, Elizabeth Cady Stanton, Susan B. Anthony e Lucy Stone</i> .....	40
9. <i>Victoria Woodhull e Tennessee C. Claflin</i> .....	41
10. <i>La trasformazione dei giornali di New York intorno al 1880</i> .....	45
11. <i>Joseph Pulitzer, il "St. Louis Post-Dispatch" e la nascita del new journalism</i> .....	48
12. <i>Il "New York World"</i> .....	50
13. <i>Sensazionalismo e coscienza civile</i> .....	56
14. <i>La veste tipografica del "World" e il ruolo della pubblicità</i> .....	60

15. <i>Le rubriche femminili e l'arrivo delle giornaliste in redazione ....</i>	66
16. <i>Il reporter come nuova stella del giornalismo: Henry Morton Stanley in Africa .....</i>	68
17. <i>Nellie Bly e l'accesso delle donne alla professione del cronista .....</i>	71

### Capitolo terzo

Le prime inchieste di Nellie Bly svolte a Pittsburgh .....	79
--	----

1. <i>Le indagini sulle condizioni delle giovani operaie dell'industria ...</i>	79
2. <i>Travestimento e giornalismo investigativo .....</i>	83
3. <i>Una nuova rubrica .....</i>	90
4. <i>Il viaggio di sei mesi in Messico .....</i>	92

### Capitolo quarto

Nellie Bly e il "New York World" di Pulitzer .....	101
--	-----

1. <i>Il trasferimento a New York e l'inchiesta sul manicomio di Blackwell's Island .....</i>	101
2. <i>Le inchieste sulle giovani lavoratrici di New York .....</i>	109
3. <i>I reportages analoghi condotti da altre giornaliste .....</i>	113
4. <i>Le nuove opportunità per le donne nel campo del giornalismo ....</i>	118
5. <i>La nascita delle riviste popolari .....</i>	120
6. <i>L'inchiesta di Nellie Bly sulla corruzione politica nello Stato di New York .....</i>	128
7. <i>I reportages successivi del biennio 1888-1889 .....</i>	134

### Capitolo quinto

Il romanzo poliziesco <i>The mystery of central park</i> .....	141
--	-----

1. <i>Un testo narrativo influenzato dal giornalismo investigativo. ....</i>	141
2. <i>La tradizione del domestic detective novel .....</i>	144
3. <i>La comparsa della new woman nella trama del romanzo .....</i>	148
4. <i>Inchieste reali e personaggi immaginari .....</i>	152
5. <i>Travestimento e scambio di identità .....</i>	153
6. <i>Schiave bianche e operaie in lotta .....</i>	155
7. <i>Accenni autobiografici .....</i>	157

Capitolo sesto .....	161
Il giro del mondo in ottanta giorni di Jules Verne .....	161
1. <i>Lo sviluppo dei trasporti nella seconda metà dell'Ottocento</i> .....	161
2. <i>George Francis Train</i> .....	168
3. <i>Il romanzo di Verne</i> .....	188
4. <i>Le edizioni del romanzo e le sue traduzioni</i> .....	197
5. <i>La versione teatrale</i> .....	203

### Capitolo settimo

I viaggiatori e le viaggiatrici dei primi giri del mondo .....	215
1. <i>I primi emuli di Fogg</i> .....	215
2. <i>Le viaggiatrici americane in Europa alla fine dell'Ottocento</i> .....	222
3. <i>Mary Wortley Montagu e il Grand Tour</i> .....	227
5. <i>Thomas Cook</i> .....	232
6. <i>Ida Pfeiffer</i> .....	236
7. <i>Isabella Bird, Marianne North e Lucy Seaman Bainbridge</i> .....	237
8. <i>I resoconti di viaggio delle donne americane dell'Ottocento</i> .....	241

### Capitolo ottavo

Il giro del Mondo di Nellie Bly .....	245
1. <i>Un giro del mondo organizzato dal "World"</i> .....	245
2. <i>La scelta dell'abito da viaggio</i> .....	248
3. <i>Un viaggio intorno al mondo senza accompagnatori né bagagli</i> ..	254
4. <i>La partenza</i> .....	256
5. <i>Elizabeth Bisland e la sfida di "Cosmopolitan"</i> .....	257
6. <i>La traversata atlantica, l'arrivo in Europa e la visita a Jules Verne</i> ..	264
7. <i>Il viaggio in Italia a bordo dell'India Mail</i> .....	268
8. <i>Suez, Ceylon, Penang e Singapore</i> .....	271
9. <i>Una brutta sorpresa e vari contrattempi ad Hong Kong</i> .....	274
10. <i>Una sosta in Giappone prima di attraversare il Pacifico</i> .....	276
11. <i>Il pubblico scommette su Bly come aveva puntato su Fogg</i> .....	277
12. <i>L'arrivo a San Francisco e il treno speciale San Lorenzo</i> .....	281
13. <i>Jules Verne, la giornalista e i treni americani</i> .....	284
14. <i>L'attraversamento del continente e l'arrivo nel New Jersey</i> .....	288

## Capitolo nono

La celebrità internazionale e le sue conseguenze .....	293
1. <i>Le congratulazioni di Jules Verne</i> .....	293
2. <i>Nellie Bly come simbolo di "a free American woman"</i> .....	295
3. <i>Viaggio, patriottismo e identità nazionale</i> .....	298
4. <i>Critiche e riserve di alcuni commentatori francesi</i> .....	301
5. <i>Verne e i viaggi al femminile</i> .....	304
6. <i>Le osservazioni di altri europei e di P. T. Barnum</i> .....	307
7. <i>La reporter come testimonial nel campo della pubblicità</i> .....	309
8. <i>Nellie Bly, Jules Verne e i giochi di società</i> .....	312
9. <i>Lo sfruttamento commerciale dell'immagine dello scrittore e della giornalista</i> .....	314
10. <i>Poesie e canzoni ispirate a Nellie Bly</i> .....	317
11. <i>I resoconti del viaggio della giornalista: un libro e un giro di conferenze</i> .....	319

## Capitolo decimo

Il giro del mondo di Elizabeth Bisland .....	323
1. <i>L'invia di "Cosmopolitan" attraverso le pianure del far west</i> ...	323
2. <i>Da San Francisco al Giappone e ad Hong Kong</i> .....	326
3. <i>Singapore, Ceylon, Aden e il mancato incontro con Henry Morton Stanley</i> .....	331
4. <i>Il viaggio in Italia a bordo dell'India Mail</i> .....	336
5. <i>Ritardi e contrattempi in Francia</i> .....	339
6. <i>L'affannosa ricerca di un piroscafo per l'America</i> .....	342
7. <i>L'arrivo a New York</i> .....	344
8. <i>L'impegno nel settore dei manuali di bon ton per viaggiatrici</i> .....	345
9. <i>Un altro viaggio di Bisland</i> .....	352
10. <i>Le successive vicende riguardanti la giornalista e "Cosmopolitan"</i> .....	354
11. <i>I giri del mondo: un'impresa eccezionale o un viaggio alla portata di tutti?</i> .....	356

## Capitolo undicesimo

### I successivi giri del mondo di altre viaggiatrici e di George Francis

Train .....	361
1. <i>La persistenza dei pregiudizi riguardanti le viaggiatrici solitarie</i> .	361
2. <i>Fanny Bullock Workman, Mary French Sheldon e Mary Kingsley</i> ..	362
3. <i>Lilian Leland e il suo strano viaggio intorno alla terra</i> .....	365
4. <i>Le disavventure di George Francis Train dopo il suo primo giro del mondo</i> .....	374
5. <i>Una nuova sfida a Fogg</i> .....	381
6. <i>Il secondo giro del mondo di Train</i> .....	383
7. <i>Train e Wall in viaggio in Italia a bordo dell'India Mail</i> .....	389
8. <i>Problemi con i piroscafi e ritorno in America</i> .....	392
9. <i>Il tratto ferroviario finale da New York a Tacoma</i> .....	395
10. <i>Il terzo viaggio di Train: il giro del mondo in sessanta giorni</i> ...	398
11. <i>Jules Verne, Nellie Bly e i protagonisti degli altri giri del mondo</i> ...	401
 <i>Note di chiusura</i> .....	 405

## Introduzione

Nellie Bly era lo pseudonimo della giornalista di fine Ottocento Elizabeth Cochrane, considerata ai suoi tempi “la migliore reporter americana”. Recentemente il “Wall Street Journal” ha ribadito tale giudizio definendola “la madre di tutte le giornaliste” e un altro commentatore l’ha chiamata “una Barzini senior in gonnella, una antesignana di Oriana Fallaci”.<sup>1</sup> Bly non fu la prima reporter donna in America, ma la prima a praticare il giornalismo investigativo, inaugurando le inchieste sotto copertura. Affrontò temi sociali scottanti e riuscì spesso con i suoi clamorosi *reportages* a innescare processi di riforma, anticipando il tipo di giornalismo investigativo che si sarebbe sviluppato nel ventesimo secolo. Iniziò la sua vita senza denaro e dovette lavorare duramente per riuscire ad affermarsi, superando ostacoli e barriere, visto che ai suoi tempi il mondo della carta stampata era prevalentemente maschile e le opportunità per le donne reporter erano estremamente limitate.

Dopo aver cominciato la sua carriera a Pittsburgh, si trasferì a New York e lavorò per il “New York World”, il quotidiano di Joseph Pulitzer che era all’epoca il giornale americano più innovativo e famoso. Diventò celebre anch’ella e le sue inchieste sensazionali contribuirono al successo commerciale di tale giornale, incrementandone le vendite. Infatti le inchieste sotto copertura attiravano la curiosità dei lettori, che erano sorpresi nel vedere un’esponente del “sesso debole” investigare i mali sociali. L’interesse era accresciuto dal fatto che spesso esse erano pericolose e occorreva un notevole coraggio per cimentarsi: per esempio, per aver un’esperienza diretta delle condizioni oppressive di istituzioni quali i manicomi e le prigioni, la giornalista si fece ricoverare nel manicomio di Blackwell’s Island fingendosi pazza, e in seguito si fece arrestare

simulando un furto. Bly non raggiunse soltanto il successo ma aprì anche la strada ad altre giornaliste, che in breve tempo seguirono il suo esempio e grazie alle inchieste sotto copertura ottennero il diritto di occuparsi di cronaca. Lo stesso metodo sarebbe stato ripreso poi dalle riformatrici sociali nel primo Novecento e utilizzato fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Nellie Bly, dunque, ebbe un ruolo molto importante nella storia del giornalismo americano: fu un'anticipatrice, una pioniera, poiché fece ciò che nessuna donna nel campo del *reportage* aveva mai fatto prima.

La giornalista svolse un ruolo ugualmente innovativo anche nel settore dei viaggi. Infatti tra la metà di novembre 1889 e la fine di gennaio 1890 fece il giro del mondo in qualità di inviata del "World", cercando di battere il record immaginario di Phileas Fogg, il protagonista de *Il giro del mondo in ottanta giorni* di Jules Verne. Lo scopo del viaggio era di compiere un'impresa ardua, straordinaria – uno *stunt* – che al pari delle inchieste sotto copertura attirasse l'attenzione pubblica e facesse aumentare le tirature del quotidiano. Infatti, sebbene il romanzo di Verne fosse stato pubblicato diciassette anni prima, il viaggio era ancora difficile da portare a termine in così breve tempo. Non si trattava, quindi, di un giro del mondo convenzionale, ma di una gara di velocità dalle caratteristiche insolite, perché veniva compiuta da una giovane donna che viaggiava da sola, senza accompagnatori e senza bagagli (due elementi inusuali e fortemente controversi all'epoca). A questo proposito va notato che così come Bly non fu la prima donna americana a diventare reporter, ella non fu neanche la prima donna a fare il giro del mondo da sola; ma in entrambi i casi introdusse in tali ambiti delle novità che ne trasformarono le precedenti modalità e resero unica la sua esperienza. Nel caso del viaggio intorno al mondo, Bly fu la prima donna a fare una corsa contro il tempo che, combinando il tema della velocità – legato al progresso tecnico – con quello della trasgressione, risultò particolarmente attraente agli occhi del pubblico americano; inoltre la grande pubblicità data

all'evento dal quotidiano che lo sponsorizzava contribuì al successo strepitoso dell'impresa. Dopo il giro del mondo Nellie Bly diventò la donna più famosa in America. Come ha notato Catherine Robe, la giornalista assurse al rango di “celebrità nel momento in cui la nozione stessa di celebrità cominciava ad essere inventata”.<sup>2</sup> La sua esperienza di *globe-trotter* la proiettò sulla scena internazionale, cosicché la sua fama si estese al di là dei confini degli Stati Uniti, raggiungendo paesi come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e perfino il Giappone. In Italia, invece, la reporter venne completamente ignorata e il suo viaggio spettacolare, nel corso del quale attraversò l'intera penisola, passò inosservato dagli organi di stampa.

La popolarità di Nellie Bly fu enorme ma di breve durata: il suo periodo d'oro fu limitato a meno di dieci anni, anche se la sua carriera proseguì con alterne vicende per vari decenni. Infatti la giornalista ottenne il successo quando era ancora molto giovane – aveva poco più di venti anni – e continuò a lavorare nel mondo del giornalismo, a periodi intermittenti, fino alla morte avvenuta nel 1922. In coincidenza con il giro del mondo Bly raggiunse l'apice della celebrità, però subito dopo la sua fama cominciò a tramontare poiché sopraggiunsero molte imitatrici che entrarono in competizione con lei. Del resto, la voga della *stunt girl* entrò in crisi dopo il 1895 principalmente perché il sensazionalismo che improntava questo genere di inchieste sotto copertura diventò così accentuato che finì con l'annoiare il pubblico dei lettori. Ciò fu dovuto in gran parte all'avvento del “New York Journal” di William Randolph Hearst, che proprio a partire da quella data si pose in concorrenza diretta con il “World” di Pulitzer. Il mondo del giornalismo si modificò e, conseguentemente, il ruolo di Nellie Bly divenne molto meno rilevante.

Oltre ai mutamenti intervenuti nel settore della stampa quotidiana, anche le vicende della vita privata della reporter contribuirono al declino della sua carriera. Nel 1895 fu celebrato il suo

matrimonio con un industriale milionario molto più anziano di lei, Robert L. Seaman, e poco tempo dopo Bly abbandonò la professione per poi riprenderla in seguito alla morte di lui e alla bancarotta della sua azienda. La giornalista continuò a svolgere compiti importanti e innovativi nelle fasi del suo lavoro che seguirono la conclusione del giro del mondo: negli anni Novanta pubblicò un *reportage* sugli operai in sciopero alle officine Pullman di Chicago e condusse una serie di interviste memorabili al leader socialista Eugene V. Debs, all'anarchica Emma Goldman e alla femminista Susan B. Anthony; durante la prima guerra mondiale fu la prima donna a fare la corrispondente di guerra dal fronte serbo; infine nel primo dopoguerra a New York si impegnò con i suoi articoli in una campagna a favore dell'infanzia abbandonata. Malgrado ciò, venne gradualmente ignorata sia dal grande pubblico sia dalle nuove leve di donne reporter che entravano sempre più numerose nei ranghi del giornalismo americano e che pure le dovevano tanto in termini di opportunità di carriera. Fu dimenticata anche dagli studiosi, ad eccezione di Ishbel Ross che nel 1936 tratteggiò un suo ritratto in un testo dedicato alle prime giornaliste americane, *Ladies of the Press*, che ha rappresentato per molti anni una delle poche fonti disponibili in relazione alle sue esperienze professionali.<sup>3</sup>

La figura di Nellie Bly è stata riscoperta soltanto negli anni cinquanta e successivamente si è assistito a un curioso fenomeno, caratterizzato da periodiche riscoperte che hanno favorito l'arrivo sul mercato editoriale di diverse serie di libri riguardanti la sua vita. Questo *trend* è proseguito fino ai giorni nostri, ma va notato che la maggior parte di tali testi è a carattere divulgativo e risulta pertanto privo di valore scientifico. Il pregio dei primi lavori biografici dedicati alla giornalista che sono stati pubblicati negli anni cinquanta è stato quello di riscattare la sua figura dall'oblio, facendola conoscere al pubblico americano, tuttavia le vicende della sua vita sono state narrate in essi in maniera imprecisa e approssimativa a causa di una sostanziale scarsità di fonti primarie.<sup>4</sup> La reporter non

aveva lasciato un archivio né esisteva alcuna raccolta di documenti relativi alla sua vita privata e professionale sotto forma di diari, memorie o corrispondenza; neanche i suoi articoli pubblicati sui giornali erano mai stati riuniti in una collezione completa. Di conseguenza, gli autori e le autrici di queste prime biografie si sono basati – oltre che sul testo di Ross – sulle notizie fornite dalla stessa Bly nei suoi quattro libri, tre dei quali sono costituiti da raccolte di articoli (in relazione con l’inchiesta sul manicomio di Blackwell’s Island, il giro del mondo e un precedente viaggio in Messico) mentre il quarto rappresenta un esempio di narrativa popolare (si tratta di un romanzo giallo ispirato a un’inchiesta realmente svolta sulle operaie dell’industria). Altre informazioni comparse nei primi lavori incentrati sulla vita di Bly sono state attinte da due brevi articoli biografici apparsi sui giornali nel 1890 dopo la fine del giro del mondo, e da un terzo articolo pubblicato nel 1895 in occasione del matrimonio della giornalista.<sup>5</sup> Poiché tutte queste fonti erano lacunose e non coprivano interamente la vita di Nellie Bly, alcuni biografi hanno riempito i vuoti tra le diverse vicende di cui erano a conoscenza “immaginando” le parti mancanti. Il risultato di tale connubio tra la paucità delle fonti primarie e la fervida immaginazione degli biografi è stato quello di produrre delle storie poco veritiere e a volte addirittura romanzate. E certi episodi immaginari sono stati poi ripresi dagli autori di talune opere successive che non si sono peritati di controllarne la veridicità.

Negli anni settanta la giornalista è stata riscoperta una seconda volta dal pubblico americano, dopo che le femministe hanno dimostrato interesse per il suo operato e il New York Women Press Club nel 1978 ha eretto sulla sua tomba, in segno di tributo alla sua memoria, un monumento recante l’iscrizione “To Nellie Bly: A Famous News Reporter”. Tuttavia in quel decennio non si sono registrati contributi sul fronte degli studi riguardanti la sua vita, e ciò si è verificato mentre fiorivano i *women’s studies* e – al fine di contrastare la marginalizzazione delle donne nelle ricostruzioni sto-

riche – non ci si limitava ad indagare le esistenze di donne famose del passato, ma si riscoprivano anche oscuri personaggi femminili. Proprio in quel periodo c'è stata una proliferazione di opere riguardanti Margaret Fuller e Fanny Fern, due giornaliste americane che hanno preceduto Nellie Bly, ma nessuno ha scritto una biografia seria su di lei. Invece la reporter è diventata la protagonista di una lunga serie di libri per bambini e ragazzi, cosicché le sue avventure sono diventate molto popolari tra il pubblico giovanile. Bly, dunque, è apparsa nei panni dell'eroina in innumerevoli pubblicazioni, ma è stata confinata nel genere di letture per l'infanzia.<sup>6</sup> E tra la fine degli anni ottanta e i primi anni novanta c'è stata una nuova ondata di questo genere di testi, che hanno ricostruito in maniera succinta e romanzata gli episodi salienti della vita della reporter.<sup>7</sup>

La causa principale che in tutti quei decenni ha frenato ulteriori studi su Nellie Bly è riconducibile al fatto che non è stato agevole reperire nuove fonti primarie da consultare. Tale problema è stato risolto da Brooke Kroeger, che con un lavoro certosino è riuscita a mettere insieme una pregevole collezione di documenti e nel 1994 ha finalmente pubblicato la prima biografia valida dal punto di vista scientifico.<sup>8</sup> Il suo studio si è basato su una ricerca paziente e minuziosa: l'autrice ha reperito 600 articoli di giornale, 130 lettere, oltre a numerosi documenti legali e certificati rilasciati da organi statali e federali. Grazie a queste fonti, Kroeger ha ricostruito in modo accurato e approfondito la vita della giornalista, soffermandosi a scandagliare le sue vicende fin nei minimi dettagli. Paradossalmente il limite della sua biografia è proprio connesso con l'innumerevole quantità di notizie – molte delle quali prive di rilevanza ai fini della storia – che vengono riversate sul lettore senza una valutazione comparativa della loro importanza e, soprattutto, senza un contesto storico ben delineato che chiarisca il valore dell'esperienza complessiva della reporter. Ciò dipende probabilmente dal fatto che Kroeger non è una storica ma una giornalista; di

conseguenza, secondo Linda W. Rosenzweig, nel suo lavoro manca un'interpretazione che "affronti esplicitamente la figura di Bly e le sue esperienze da una prospettiva storiografica riconducibile alla storia delle donne".<sup>9</sup>

Nonostante questi limiti dal punto di vista interpretativo, la biografia di Kroeger è un lavoro di indubbio valore, che ha avuto anche il merito di consacrare definitivamente Nellie Bly nell'ambito cultura americana, contribuendo a rinnovare ancora una volta l'interesse del pubblico per le vicende della sua vita privata e professionale. La figura della reporter appare oggi particolarmente attraente non soltanto in virtù del suo operato, ma anche dal punto di vista umano: è stata una donna *single* – intrepida, coraggiosa e indipendente – che ha svolto un lavoro interessante e ha avuto una vita avventurosa e ricca di sorprese. L'attuale riscoperta della sua persona ha portato, da un lato, alla recente pubblicazione di diversi articoli su riviste storiche e accademiche, e dall'altro, alla realizzazione di produzioni teatrali e televisive.<sup>10</sup> Nel campo degli spettacoli teatrali dedicati alla giornalista si annoverano due monologhi scritti e recitati da interpreti femminili differenti: *Byline: Nellie Bly* di Muriel Nussbaum, che è stato prodotto negli anni ottanta a Washington, D. C., e *Did You Lie, Nellie Bly?* di Lynn Schrichte, che è stato rappresentato nel corso di una *tournee* attraverso gli Stati Uniti iniziata nel 1999 e protrattasi per più di un anno.<sup>11</sup> Nussbaum e Schrichte, infatti, sono ambedue attrici oltre che autrici e hanno interpretato personalmente i propri testi teatrali (la prima delle due ha anche pubblicato un saggio sulla vita della reporter).<sup>12</sup> Accanto a questi spettacoli teatrali, si sono registrati anche due film per la televisione, costituiti da uno sceneggiato e un documentario. Nel primo caso si è trattato di *The Adventures of Nellie Bly*, una produzione televisiva nota anche con il titolo *The Amazing Nellie Bly*, che è stata diretta da Henning Schellerup e interpretata da Linda Purl. Tale sceneggiato, prodotto da James L. Conway e basato su un testo di S. S. Schweitzer, è stato trasmesso

l'11 giugno 1981 e ora viene commercializzato in videocassetta. Invece il documentario di Christine Lesiak, *Around the World in 72 Days*, è più recente, essendo uscito nel 1997. Fa parte della serie "The American Experience" e segue le vicende della giornalista in maniera abbastanza accurata, anche perché la casa di produzione si è avvalsa della consulenza di esperti della materia, a cominciare da Brooke Kroeger.<sup>13</sup> Anch'esso è commercializzato in videocassetta e i suoi fini sono educativi: gli ideatori si augurano che venga proiettato di fronte a un pubblico adulto nell'ambito di istituzioni pubbliche e private, e che venga altresì mostrato ai ragazzi in ambito scolastico. Infatti la reporter è diventata ormai una eroina così popolare in America che la sua vita si studia a scuola (e questa circostanza ha dato l'avvio alla pubblicazione di un'ennesima serie di libri per ragazzi).<sup>14</sup>

Perfino il Presidente Clinton ha citato Nellie Bly – definendola "una pioniera del giornalismo investigativo" – in un discorso pronunciato il 1° marzo 1999 a Park City, nello Utah, in occasione della proclamazione del "Women's History Month". Clinton aveva creato nel luglio dell'anno precedente la President's Commission on the Celebration of Women in American History, con il compito di stilare alcune raccomandazioni che favorissero una migliore comprensione del ruolo delle donne nella storia americana. Seguendo le linee guida di questa commissione, il Presidente ha proclamato il "Women's History Month" al fine di incoraggiare gli americani a organizzare durante tale mese una serie di programmi, cerimonie e attività per ricordare l'operato e l'esempio delle "generazioni di donne eroiche" del passato. Nel suo discorso Clinton ha sostenuto: "Dobbiamo costruire sull'eredità lasciata da milioni di donne, famose e sconosciute, che hanno contribuito così profondamente alla forza e al carattere della nostra nazione". E ha proseguito: "Dobbiamo riconoscere che il talento, l'energia, l'intelletto e la determinazione di innumerevoli donne come Nellie Bly hanno plasmato il nostro destino e arricchito fin dall'inizio la nostra nazione".<sup>15</sup>

Al contrario degli Stati Uniti, in Italia la giornalista resta ancora oggi una perfetta sconosciuta, così come lo era al tempo del suo giro del mondo. Su Nellie Bly non è stato pubblicato nessuno studio e anche i riferimenti al suo viaggio, apparsi all'interno di opere che trattano altri argomenti, sono sporadici. Per esempio, un rapido accenno al suo giro del mondo è contenuto in un vecchio testo di Roberto Leydi risalente agli anni cinquanta. Parlando dell'ultimo decennio dell'Ottocento, Leydi ha scritto che quegli anni "erano carichi di avventurose notizie e di imprevedibili novità: la giornalista Nellie Bly compie il giro del mondo in appena 72 giorni [...] le biciclette lasciano le gomme piene e acquistano i pneumatici".<sup>16</sup> Un altro breve accenno al suo viaggio – oltre che al suo ricovero in manicomio – si trova in un testo di Carlo Barbieri dedicato al giornalismo americano, intitolato *Quarto potere negli Stati Uniti* e pubblicato negli anni sessanta.<sup>17</sup> E recentemente Ferdinando Fasce, nel discutere il ruolo dei reporter americani alla fine del diciannovesimo secolo, si è riferito anch'egli indirettamente al giro del mondo pur senza nominare direttamente Bly.<sup>18</sup> Per quello che riguarda gli organi di stampa, va segnalato un articolo di Ennio Caretto apparso sul "Corriere della Sera" nel 1994, in concomitanza con la pubblicazione in America della biografia di Kroeger, nel quale sono state ripercorse brevemente le tappe principali della carriera della giornalista. A questo articolo, che rappresenta uno dei rari esempi in cui in Italia ci si è occupati di Bly, fanno da corona due altri brevi articoli di Geminello Alvi e Giuseppe Scaraffia, relativi entrambi all'incontro che la giornalista ebbe con Jules Verne nel corso del suo giro del mondo.<sup>19</sup>

Il presente studio si prefigge di riempire il vuoto culturale esistente nel nostro paese riguardo alla figura di Nellie Bly. Non si tratta di una biografia che ripercorre tutta la sua vita, ma di uno studio che copre solo il primo periodo della sua esistenza arrestandosi al giro del mondo perché, come si è già accennato, anche se Bly svolse altri incarichi validi e interessanti negli anni successivi

della sua vita professionale, la sua importanza nella storia del giornalismo – e più in generale, nella storia delle donne americane – è legata al periodo iniziale della sua carriera: la reporter va ricordata per le sue prime inchieste sotto copertura e per il suo viaggio intorno al mondo. Di conseguenza, in questo lavoro ci si è soffermati su tali aspetti, ovvero sul ruolo svolto da Bly in qualità di *stunt reporter* e di viaggiatrice solitaria. La giornalista ebbe una funzione profondamente innovatrice in ambedue i campi – quello del giornalismo e quello dei viaggi – che pur essendo distinti finirono per intrecciarsi tra loro, visto che ella non compì il suo giro del mondo in forma privata, ma come inviata di un quotidiano. In entrambi i settori Bly fu un'antesignana e contribuì a modificare le aspettative del pubblico nei confronti dei ruoli femminili. Infatti il suo modo di operare, costantemente caratterizzato da componenti anticonvenzionali e trasgressive, ebbe conseguenze positive sulla società americana in termini di emancipazione femminile; la reporter diventò così un modello per molte altre donne che, seguendo il suo esempio, ottennero più ampi margini di libertà.

Nel narrare le vicende di Nellie Bly, si è cercato di situarle all'interno della storia delle donne americane di fine Ottocento. In quegli anni gli Stati Uniti erano una società in pieno cambiamento nella quale l'industrializzazione, oltre a favorire fenomeni come l'immigrazione e l'urbanizzazione, produceva mutamenti nelle condizioni sociali delle donne: mentre si presentavano loro nuove opportunità di lavoro, si facevano strada anche nuovi valori culturali che incontravano però ostacoli e forti resistenze. In questo contesto veniva consolidandosi il movimento per i diritti delle donne americane, che in precedenza si era intersecato con l'abolizionismo e che allora si batteva principalmente per il voto, ma propugnava anche diverse altre riforme sociali. E alcune esperienze del *women's rights movement* – alle quali si fa riferimento nel corso dei capitoli – furono essenziali per lo sviluppo delle idee di Nellie Bly e per il suo modo di agire.

D'altra parte, la carriera della giornalista non può essere compresa appieno prescindendo dall'ambito più generale della storia del giornalismo americano. Pertanto, nel secondo capitolo di questo libro si sono ricostruite le vicende riguardanti le più importanti giornaliste americane che hanno preceduto Nellie Bly (e tale ricostruzione è sembrata necessaria, perché non esiste un testo italiano che si occupi di questo argomento). Ci si è soffermati poi abbastanza dettagliatamente sul "New York World" di Joseph Pulitzer per due motivi: ha avuto un ruolo cruciale nel promuovere un cambiamento sostanziale nel campo dei quotidiani, favorendo l'avvento del *new journalism*, ed è stato il giornale per il quale ha lavorato Bly. Si sono analizzate quindi le modificazioni prodottesi nel settore delle riviste popolari, dato che una di esse, "Cosmopolitan", ha svolto un ruolo primario in coincidenza con il giro del mondo. Infine si è presa in esame la figura del nuovo protagonista indiscusso del giornalismo di quegli anni, il reporter, le cui fortune e il cui *status* furono in parte gran connessi con l'emergere delle celebrità nella cultura popolare americana alla fine del diciannovesimo secolo. A questo proposito si può affermare che Nellie Bly fece da contraltare, al femminile, al più famoso reporter dell'epoca, Henry Morton Stanley, anch'egli grande viaggiatore.

Per quanto concerne, invece, il contesto in cui si svolse il giro del mondo della cronista, va notato che esso venne compiuto in un particolare momento storico – una fase di transizione – per quel che riguardava i viaggi delle donne, soprattutto di quelle americane. Di conseguenza, si è cercato di ricostruire a grandi linee la storia della nascita del turismo femminile in concomitanza con un profondo cambiamento di mentalità, favorito dallo sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione internazionale (grandi navi veloci e treni intercontinentali a vapore) e dalla nascita dei viaggi organizzati (grazie all'agenzia fondata da Thomas Cook). A partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento si ebbe una evoluzione del costume e della mentalità: le donne non si spostarono più soltanto al seguito dei

loro uomini, come era accaduto per secoli, ma divennero le protagoniste dei loro viaggi e il fatto stesso di viaggiare fu il frutto di una decisione autonoma. In questo quadro, il giro del mondo di Nellie Bly ebbe profonde conseguenze sui viaggi al femminile perché la giornalista, introducendo importanti novità – quali la velocità degli spostamenti e la mancanza di bagagli e accompagnatori – riuscì a trasformare il suo viaggio in uno strumento di emancipazione personale. Bly diventò il simbolo vivente della *new woman* e la sua impresa costituì una sorta di anticipazione del “secolo americano”.

Pur con tutte queste caratteristiche innovative, il viaggio della reporter non fu il primo giro del mondo ad essere stato portato a compimento da una donna. La sua impresa fu anticipata da quelle delle prime grandi viaggiatrici solitarie (a cominciare da Ida Pfeiffer) e fu seguita da quelle di altre viaggiatrici solitarie che fecero diversi giri del mondo poco dopo la conclusione del suo. Le loro avventure vengono riportate in alcuni capitoli di questo libro, così come si narrano le vicende relative a un altro giro del mondo che si svolse in concomitanza con quello di Bly. Esso ebbe per protagonista Elizabeth Bisland, una giornalista della rivista “Cosmopolitan” che venne inviata dal suo editore a gareggiare con Bly immediatamente dopo la partenza di quest’ultima, nel tentativo di sfruttare a proprio vantaggio il clamore suscitato dalla vicenda. Si trattò di un viaggio parallelo ma differente, perché le due protagoniste erano molto dissimili tra loro, e proprio dal confronto con Bisland emerse la modernità dell’atteggiamento di Bly.<sup>20</sup>

Inoltre la storia del viaggio della reporter è imprescindibile dal testo che a suo tempo lo ispirò, *Il giro del mondo in ottanta giorni* di Jules Verne. Fu l’opera più famosa dello scrittore francese e apparve prima in veste di romanzo (tradotto in innumerevoli lingue) e poi in versione teatrale (rappresentata per anni in Europa e America), riscuotendo un enorme successo internazionale e permettendo a Verne di guadagnare più denaro che con tutte le altre sue opere messe insieme. Queste vicende sono state ricostruite nel capitolo

sesto, dove sono anche analizzati i motivi alla base dell'incredibile fortuna di tale testo, che ancora oggi rientra tra i libri più venduti al mondo. In particolare, Verne e la sua opera sono rilevanti ai fini della storia di Nellie Bly per tre motivi: il racconto delle peripezie di Phileas Fogg non soltanto ispirò il viaggio della reporter, ma la spinse anche a stabilire paralleli continui tra il suo operato e quello del protagonista del romanzo. Per di più, lo stesso Verne seguì da vicino l'impresa della giornalista, che durante il giro del mondo fece una deviazione per andare a fargli visita ad Amiens. A tale incontro seguì una serie di rapporti incrociati tra Verne e Bly: lo scrittore rilasciò interviste, inviò congratulazioni, si ispirò alla vicenda in un romanzo successivo e in seguito incontrò nuovamente la giornalista americana. Infine, sia Bly sia Verne (con i suoi personaggi) hanno sperimentato uno sfruttamento commerciale della loro immagine che ha avuto modalità simili: entrambi sono stati largamente utilizzati nel campo della pubblicità – di solito a loro insaputa – per propagandare i prodotti più disparati.

Grazie all'idea di fare il giro del mondo in ottanta giorni, Verne riscosse un successo eccezionale, eppure non si trattava di una sua trovata originale. Infatti un eccentrico milionario americano, George Francis Train, aveva già portato a termine realmente un viaggio di quel genere nel 1870 – ovvero due anni prima della pubblicazione del romanzo (ma quasi nessuno era a conoscenza della sua impresa). Questo viaggiatore che anticipò l'impresa di Fogg era una figura singolare, proprio come il protagonista della storia di Verne. Ci si è soffermati abbastanza dettagliatamente sulla sua vita perché Train è praticamente sconosciuto in Italia ed in genere è anche poco noto ai cultori di Verne, eppure le sue vicende vanno messe in diretto rapporto con *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Infatti, Train non si limitò a fare un giro del mondo, ma ne fece ben tre: dopo il suo primo viaggio del 1870, ne compì un secondo nel 1890 e un terzo nel 1893, abbassando ogni volta il record di percorrenza, che scese a 67 giorni e mezzo e poi a 60 giorni. Inoltre

diverse altre circostanze della sua esistenza hanno avuto attinenza con quelle di Verne e di Bly: Train collaborò alla costruzione della ferrovia transcontinentale americana, senza la quale il giro del mondo in ottanta giorni non si sarebbe potuto compiere; e nel 1890, poco dopo la conclusione di quello di Bly, tentò senza successo di farsi sponsorizzare il suo secondo viaggio proprio dal “World”, ovvero dal quotidiano per il quale lavorava la giornalista. Oltre che come viaggiatore, Train è stato un personaggio rilevante anche in rapporto ad altre vicende trattate nel presente studio, poiché ebbe rapporti diretti con alcune protagoniste del movimento per i diritti delle donne che erano attive nel mondo del giornalismo: cooperò con le femministe Elizabeth Cady Stanton e Susan B. Anthony finanziando il loro giornale “The Revolution” e, in seguito, la sua storia si intersecò con quella di un’altra giornalista femminista radicale, Victoria Woodhull.

Va sottolineato, infine, che Nellie Bly all’epoca del suo viaggio era convinta che nessuno, prima di lei, fosse riuscito a battere il record di ottanta giorni di Fogg, anzi che nessuno ci avesse nemmeno provato. Ma questa convinzione si è rivelata erronea, dato che nel corso della ricerca che ha portato al completamento del presente studio si è avuto modo di scoprire che diversi altri *globetrotters* tentarono il battere tale record nei diciassette anni intercorsi tra l’uscita del romanzo nel 1872 e l’inizio del viaggio di Bly nel 1889. Il fascino del giro del mondo come avventura straordinaria e spettacolare fu così forte che molti ebbero l’idea di mettere in pratica le gesta di Phileas Fogg compiendo realmente una gara intorno al mondo. A questo proposito sembra aver avuto ragione l’autore di un articolo uscito sul giornale francese “La Liberté” verso la fine dell’Ottocento, che parlando dello scrittore francese affermava: “Noi dobbiamo a Jules Verne una più grande idea del mondo, gli dobbiamo il desiderio dell’avventura, la curiosità degli orizzonti lontani, l’idea fissa dello straordinario possibile”. E concludeva: “Egli ha certamente creato l’attuale generazione di viaggiatori”

(“Nous devons à Jules Verne une plus grande idée du monde, nous lui devons le désir de l’aventure, la curiosité des horizons lointains, la hantise de l’extraordinaire possible. [...] Il a certainement créé la génération actuelle de voyageurs”).<sup>21</sup> In effetti, i primi tentativi di uguagliare o battere il record di ottanta giorni avvennero subito dopo l’uscita del romanzo e sulla scia del successo della versione teatrale. Essi ebbero due caratteristiche comuni: le imprese di questi primi viaggiatori non diventarono famose, al contrario di quella successiva di Nellie Bly; tuttavia, al pari della giornalista, quasi tutti coloro che provarono ad eguagliare le gesta di Fogg credettero di essere stati gli unici ad averlo fatto. E paradossalmente la tesi dell’unicità di tali viaggi si ritrova ancora oggi nelle opere di quegli studiosi che si sono occupati di Bly, i quali hanno sostenuto che ella fu la prima a tentare tale impresa. Invece c’erano già stati parecchi altri tentativi, ai quali però non aveva preso parte nessuna donna, dato che un viaggio così avventuroso non sembrava che si addicesse alle esponenti del “gentil sesso”. La reporter del “World”, dunque, non fu la prima persona in assoluto a fare una gara contro il tempo viaggiando intorno al mondo, ma fu la prima donna a compiere un viaggio di tal fatta.

Molte persone hanno contribuito al buon esito della ricerca che ha portato alla pubblicazione di questo libro, e nei confronti di queste persone si nutre un profondo debito di riconoscenza. La ricerca stessa è stata svolta, oltre che in Italia, anche negli Stati Uniti a Washington, D. C., dove ci si è avvalsi della Library of Congress; è stato così possibile consultare i quattro i libri di Bly e la collezione completa del “New York World” in microfilm, oltre a una grande varietà di materiale bibliografico. Un’altra parte del lavoro di ricerca è stato portata avanti in Francia, presso il Centre International de Documentation Jules Verne d’Amiens, che possiede una notevole collezione di fonti attinenti alla vita e all’opera dello scrittore; e a questo proposito si desidera ringraziare la signora Marie Claire Guerinet per il prezioso aiuto fornito sia sotto for-

– Cristina Scatamacchia –

ma di informazioni sia grazie al reperimento di documenti rari. Infine, un particolare ringraziamento va al prof. David Brion Davis per le preziose notizie fornite riguardo ai viaggi intorno al mondo di Train e per le indicazioni bibliografiche.